



L'inizio di un volo!

di **PIERLUIGI PIETRANNI**

Ecco! Finalmente un nuovo giornalino, anzi, il nostro giornalino dell'Istituto Comprensivo Frezzotti-Corradini. Sentivamo il bisogno di avere un mezzo di comunicazione che fosse adeguato ai nostri tempi, per esprimere le nostre idee e raccontare la vita scolastica dal punto di vista dei bambini e dei ragazzi del nostro istituto.

Il professore e la maestra hanno chiesto alle insegnanti di quinta primaria e di prima media di scegliere due bambini per classe, per farli diventare membri della redazione e portavoce di tutti gli alunni. Prima di cominciare a scrivere, ci sono voluti diversi incontri per dare vita a questo progetto: nel primo dopo esserci conosciuti, abbiamo parlato delle qualità di un bravo giornalista che sono sincerità, severità, curiosità, chiarezza e responsabilità. Nel secondo incontro abbiamo scelto, tra varie proposte, il

nome per il nostro giornalino: la maggioranza si è espressa per chiamarlo "Il Gabbiano", visto che ci troviamo in una zona costiera dove vivono molti di questi uccelli. Abbiamo pensato al fatto che il gabbiano fa lunghissimi viaggi per trovare il cibo, che nel nostro caso sono notizie, "pescate" volando sopra un mare di informazioni e scegliendo le migliori da offrire ai lettori: questa immagine rappresentava al meglio proprio quello che abbiamo fatto noi durante tutto l'anno, provando a rispettare le regole del buon giornalista e scegliendo alcuni dei tanti argomenti che abbiamo affrontato e delle numerose iniziative che abbiamo vissuto quest'anno. Speriamo che questo primo numero vi piaccia: noi ci abbiamo messo tutto il nostro impegno e il nostro entusiasmo per questo affascinante mestiere che è fare il cronista! Buona lettura, anzi buon volo, da tutta la Redazione!



Cosa pensano gli studenti dell'**Aula 3.0**? A **pagina 2** abbiamo approfondito il rapporto tra scuola & tecnologia!

Un giornale **INTERATTIVO!**

- Per conoscere tutte le
- altre notizie ed iniziative
- collegati al sito ufficiale
- dell'**Istituto Frezzotti-**
- **Corradini!** Puoi anche
- inquadrare con il tablet o
- lo smartphone il **QR**
- **code** riportato qui sotto!
- Ne troverai altri
- all'interno del giornalino
- per approfondire sul web
- i temi trattati!





In **Aula 3.0** la nostra Redazione ha anche incontrato due veri giornalisti: il fotoreporter **Roberto Ramaccia** e il cronista sportivo **Guido Tomasone**: grazie per averci insegnato tanti trucchi di questo stupendo mestiere!

Alle medie la DIDATTICA è DADA!

- Dopo la fase di sperimentazione da quest'anno alla scuola media è attuato il **Progetto D.A.D.A.**, ovvero Didattica per Ambienti di Apprendimento: sono le classi a spostarsi per raggiungere le aule dove si insegnano le diverse discipline: i ragazzi sono entusiasti e la possibilità di spostarsi li rende più attivi, responsabili e disposti a seguire lezioni e attività laboratoriali! Per saperne di più ascolta **la nostra Dirigente ai microfoni di Radio Luna** inquadrando il QR-code!



Ragazzi, che aula!

di Gaia Iaccarino

Nella nostra scuola quest'anno è stata inaugurata un'aula diversa dalle altre: l'aula 3.0. Si tratta di un ambiente nel quale sono situate due lavagne interattive e 27 tablet per altrettante postazioni mobili che consentono di innovare i metodi di insegnamento e apprendimento.

Gli studi confermano che è una vera e propria "rivoluzione copernicana": cambia il ruolo degli alunni e dei docenti. Il ruolo del docente è quello di promuovere, incoraggiare: resta infatti l'insegnante a rendere possibile e stimolante l'incontro tra gli studenti e le conoscenze disciplinari. I docenti considerano l'aula una risorsa innovativa per divertire e avvicinare maggiormente i ragazzi allo studio. I professori abituati a metodi di insegnamento tradizionali devono ora confrontarsi con un nuovo modo di insegnare che richiede competenze digitali e versatilità: una "sfida"

che hanno accettato con passione e spirito di sacrificio.

Che dire degli studenti? Sono a dir poco euforici e ogni volta che entrano in quell'aula se ne innamorano ancor di più. Tra tutti i commenti raccolti mi ha colpito quello di una ragazza, anche lei molto soddisfatta dell'esperienza della didattica digitale; riflettendo su questi ausili tecnologici mi ha detto: "Tablet, computer e telefoni sono utili in molti ambiti, come quello del lavoro e della scuola, rendendo possibile e immediata la ricerca di nozioni e argomenti fino a qualche anno fa reperibili solo consultando volumi e biblioteche, ma ho notato che potrebbero piano piano dividere la generazione senile da quella dei nativi digitali, rischiando di far scomparire quel rapporto già compromesso tra giovani ed anziani". Ben venga allora la tecnologia se messa al servizio degli studenti e della società. Sta a noi farne un uso consapevole e corretto.

L'Aula 3.0 è stata inaugurata **il 19 dicembre 2016**. Dispone di due lavagne interattive e **27 tablet per altrettante postazioni girevoli**. Tutti i dispositivi **sono collegati tra loro e in rete** per attuare una didattica innovativa.



Internet, pro e contro



di Gregory Gennaro

Se chiedessi a mia madre come trascorrevano il tempo libero nella sua infanzia, sicuramente mi risponderebbe guardando in tv i suoi cartoni animati preferiti ma soprattutto giocando per la maggior parte del tempo all'aria aperta con i suoi coetanei. Oggi per noi ragazzi del 2017 le cose sono molto cambiate. Per molti dimenticare a casa il telefonino sarebbe come uscire di casa senza indossare le scarpe! Anche le nostre conversazioni durante la ricreazione si basano soprattutto sulle nostre navigazioni in rete o... sull'ultima gemma acquisita a Clash Royale. Ammetto che a me piace moltissimo giocare ed una volta rientrato a casa e terminati i compiti della scuola, vivo con passione queste sfide online. Per non parlare dei numerosi video dei miei youtuber preferiti che non mi stanco mai di seguire e commentare. Oltre a questo, mi diverto molto con la mia PS 4.

Pensate che da un sondaggio è emerso che 88 ragazzi su 100 riconoscono nelle tecnologie la prima cosa più importante! Ebbene, sì: ammetto che ad eccezione della scuola e degli allenamenti di basket, vivo anch'io col telefono in mano. L'altro giorno però mia madre mi ha dato un compito da fare: confrontare le mie attività della vita reale e virtuale, raggruppandole in due colonne e segnando i "punti" a favore dell'una o dell'altra. Ho scelto di farlo insieme a voi per condividerlo sul giornalino della nostra scuola. Dunque, vediamo un po'... Se sto a casa, vivrò la vita reale aiutando la mia famiglia nelle faccende domestiche e partecipando vivamente alle conversazioni. Anche giocare, sì, ma non sicuramente chiusi in camera a passare il resto del giorno davanti ad uno schermo. La vita virtuale invece è... stare seduti sulla poltrona a giocare con la PS, mentre i tuoi familiari si aiutano e si impegnano per

tenere pulita la casa oppure fanno la lista della spesa o programmano il tempo libero nel weekend. Per non parlare della dipendenza dai social. Facebook, per esempio, dovrebbe essere vietato ai minori, ma non è così! Il concetto è che se si resta a casa a dedicare tutto il proprio tempo immersi nel mondo fittizio dei videogiochi si perde il senso della vita e di quello che ci accade intorno. Questa dipendenza porta anche un'altra grave conseguenza: se si sta in una posizione curva per troppo tempo si rischia di avere problemi alla colonna vertebrale in futuro. Secondo me, i genitori devono stare attenti, soprattutto con i più piccoli. Grazie alla "punizione" assegnata da mia madre ho potuto riflettere su questa mia piccola dipendenza dai videogame e adesso posso affermare di dare meno importanza ai giochi sul telefono ed alla Play Station. Resta un bel passatempo, ma non bisogna abusarne.



Il coraggio è fuoco, il bullismo è fumo!

Dipendenti dalla Rete la STORIA DI ARISTIDE

di Claudia Cardosi e Matteo Antoniani

Connettersi alla Rete rappresenta per molti ragazzi un modo per cercare interessi, incontrare persone ed aumentare la propria autostima: tuttavia il pericolo di diventare dipendenti da Internet è reale, come nella storia del ragazzo che chiameremo con il nome fittizio di Aristide. Aristide ha 17 anni. Da qualche mese non stacca lo sguardo dal monitor del suo computer. La sua giornata inizia intorno alle due del pomeriggio, quando si alza e si mette di fronte al pc, e termina intorno alle sei del mattino seguente. Le relazioni con le persone in carne ed ossa sono ridotte al minimo e può capitare che Aristide non veda nessuno al di fuori dei suoi genitori per giorni e giorni. Il ritiro di Aristide è causato probabilmente dalla difficoltà di relazionarsi con i compagni di classe e dal sentirsi a loro inferiore: i genitori hanno trovato preoccupante l'aumento dell'aggressività di Aristide quando hanno provato a staccargli la connessione. Trascorrere troppo tempo nei social e con i videogiochi online può causare una situazione di isolamento che impedisce di socializzare nella vita di tutti i giorni, inducendo comportamenti aggressivi oppure stati di ansia e depressione.

Ad aprile gli alunni della scuola media Corradini si sono recati in aula magna per un incontro con l'ispettore della Polizia postale Gianfranco Pinos sul tema della sicurezza nei social network. I ragazzi hanno ascoltato attentamente le parole dell'ispettore, il quale mostrando file e video interessanti e raccontando esperienze vissute sul campo ha fatto comprendere loro l'importanza della sicurezza e della privacy sul web. L'ispettore si è concentrato particolarmente sui fenomeni di cyberbullismo, purtroppo di questi tempi molto diffuso: si tratta di una forma di bullismo fatta di continui attacchi e offese attuate mediante gli strumenti della rete. Internet in questi anni ha aperto nuove possibilità di comunicazione e di relazione per tutti, ma naturalmente questo comporta rischi legati ad un uso improprio. Per noi

giovani, che stiamo crescendo a contatto con le nuove tecnologie la differenza tra stare online e offline è minima, poiché Internet condiziona ormai ogni aspetto della nostra vita reale. Le parole dell'ispettore sono servite a metterci in guardia facendoci capire che ogni nostro comportamento scorretto o violento in rete è tracciabile e punibile dalle stesse leggi che valgono per la vita oltre lo schermo.

di Sara Di Tursi e Francesco Coco



L'ispettore ci ha spiegato i pericoli nascosti nel web, facendoci capire che occorre evitare di diffondere le nostre foto private sui social e accettare richieste di amicizia dagli sconosciuti: potrebbero **avere cattive intenzioni o utilizzare quelle foto contro di noi per prenderci in giro o ricattarci.**

di Marika Olivieri e Chiara Tallon



Eureka!

di Chiara Balduzzi



Ti sei mai sentito come Isaac Newton? I ragazzi della sezioni G ed E delle classi quinte hanno potuto partecipare anche quest'anno al progetto EUREKA, un concorso di costruzioni tecnologiche al quale la nostra scuola aderisce già da diversi anni. La competizione consiste nel costruire un giocattolo che rispetti il tema scelto da Unindustria.



Lo scorso anno proprio la nostra scuola è stata incoronata vincitrice con il giocattolo "La macchina pazza". Quest'anno ci siamo messi alla prova sull'argomento pneumatica e attuatori. Anche quest'anno i ragazzi si sono appassionati molto a questa iniziativa che li stimola ad essere ingegnosi e a rispettare le regole del lavoro di squadra.



Il lato positivo dei VIDEOGIOCHI

di Giovanni Ciaramella

■ Giocare ai videogiochi può sembrare solo un modo per allontanarsi dalla realtà o addirittura essere indotti alla violenza, ma non è sempre così. Alcune narrazioni nei videogiochi hanno valori veramente importanti e non bisogna prenderli come inutili e scontati, perché sono in grado di far capire molte cose ai ragazzi che ci giocano. Per esempio, fanno capire che non tutto il mondo è rose e fiori e che ci sono persone malvagie che vanno combattute con l'astuzia e con le buone azioni; molti giochi online educano ai valori dell'amicizia e della collaborazione: infatti ci sono delle modalità "multiplayer" dove bisogna giocare con un amico per superare i livelli più difficili oppure per divertirsi e compiere imprese che altrimenti sarebbero impossibili senza l'aiuto dei compagni. Inoltre ci sono anche i giochi del genere rompicapo che propongono enigmi e puzzle complicati con i quali occorre usare ingegno e fantasia. Ma l'aspetto più

affascinante nei videogiochi è quello che ci invita ad entrare in un mondo dove imparare è sinonimo di giocare. Molte applicazioni educative hanno infatti carattere ludico e alcune potrebbero essere utilizzate anche a scuola per motivare gli alunni ad approfondire per esempio la conoscenza di un periodo storico. Dopo ciò che ho scritto spero che alcuni pregiudizi e dubbi sui videogiochi siano chiariti, almeno in parte, e che i videogiochi non abbiano più una brutta reputazione, specialmente tra gli adulti. Se siete dei ragazzi e leggete questo articolo fatelo vedere ai vostri genitori, e se hanno dei pregiudizi sui videogiochi, forse si ricrederanno. Ai genitori invece raccomando di stare attenti a non acquistare ai loro figli videogiochi che esaltano la criminalità ed educano alla violenza ma di preferire quelli che trasmettono messaggi positivi e diffondono la cultura della legalità.



Dieci trucchi per andar bene a scuola

Hai mai avuto difficoltà a scuola che ti hanno fatto “impazzire”? D’ora in poi saranno un lontano ricordo, se seguirai i consigli di questo mio decalogo per affrontare la tua vita studentesca!

- 1) Per le ore di lingue non dimenticare di mettere nello zaino, soprattutto nelle verifiche, un piccolo dizionario della lingua in questione per cercare alcune parole di cui non ricordi il significato.**
- 2) Quando sei a scuola, durante la spiegazione dell’insegnante, cerca di prendere appunti** su un piccolo taccuino e quando sarai a casa trascrivi questi appunti su dei post-it e incollali sulle pagine da studiare. Puoi usare questi post-it anche vicino a parole di cui ti sfugge il significato o per segnare le date degli eventi storici più importanti. Ti costerà un po’ di tempo e fatica in più ma non te ne pentirai!
- 3) Se hai difficoltà nel ricordare parole di altre lingue incolla dei post-it sugli oggetti** con su scritto il nome e la pronuncia così da leggerli ogni volta che poserai lo sguardo su di loro: vedrai che questo sforzo darà i suoi frutti.
- 4) Quando stai studiando e devi ricordarti alcuni nomi importanti associati a degli oggetti** (simili al nome) e memorizzali. Fatto ciò, durante le verifiche o le interrogazioni, ti basterà ricordare quell’oggetto e ricorderai anche il nome associato ad esso.
- 5) Prima del giorno della verifica, la sera, metti nel tuo zaino una penna ed una matita in più.** Così il giorno dopo, se perderai la penna, potrai usare quella in più e non dovrai chiederne una ai tuoi compagni che potrebbero non averne una extra da prestarti.
- 6) Se devi fare un lavoro di gruppo con i tuoi compagni crea un gruppo WhatsApp per scambiare idee,** fissare le date per incontrarvi, organizzare i ruoli e le eventuali cose da comprare in modo da non commettere errori. Non confondere i gruppi whatsapp dedicati allo

svago con quelli creati per portare a termine un “lavoro”: questi ultimi non dovrebbero ospitare messaggi che non hanno a che fare con lo scopo della consegna.

7) Se devi fare una ricerca sul tuo computer cerca informazioni su più pagine e se per esempio la data di un evento è diversa, attieniti al sito più recente visto che è il più aggiornato. Tieni presente che non tutti i siti che Google mostra in risposta alla tua richiesta hanno lo stesso grado di “attendibilità”: considera solo quei siti che i tuoi insegnanti ti hanno indicato come affidabili e autorevoli.

8) Se nelle interrogazioni non riesci ad esprimerti al meglio, a casa esercitati nel parlare davanti ad uno specchio. È un trucco impiegato anche dai più grandi attori di teatro per acquisire maggiore sicurezza e fiducia in se stessi: fidati, funziona!

9) Quando sei malato e non puoi andare a scuola fatti mandare i compiti dai tuoi compagni: quando starai meglio li potrai svolgere e non rimanere indietro.

10) Durante le vacanze cerca di fare i compiti poco per volta e non ridurti a farli tutti durante gli ultimi giorni (quando tra l’altro il tuo umore comincia a farsi più nero per l’avvicinarsi del rientro!); così facendo non avrai né troppi giorni di totale studio e né troppi giorni di totale relax dove probabilmente sicuramente perderai perderesti il ritmo nello studiare.

Spero che questi consigli ti aiutino a risolvere almeno in parte i tuoi problemi.

Se la tua esperienza ti ha insegnato ulteriori suggerimenti spediscili alla redazione e condividili con i tuoi compagni: ricorda che l’unione fa la forza!

di Giovanni Ciaramella



Baroni rampanti, Lettori Reali!

Una notizia inaspettata: il Ministero dei Beni Culturali ci ha scelto, come unica classe della provincia di Latina, per partecipare al Festival della Lettura ad Alta Voce. Sono arrivati trentasette libri; dieci erano intitolati: "fuori fuoco", gli altri ventisette, uno per ognuno, erano altrettante copie del romanzo di Italo Calvino "Il barone rampante" dal quale successivamente abbiamo estrapolato un piccolo brano che ci ha portato alla vittoria.

L'avventura incomincia, però, quando arriva la nostra tutor, una regista e attrice teatrale, che ci ha aiutato durante tutto questo percorso. Abbiamo fatto con lei tre incontri e, durante l'ultimo, la classe ha votato per la coppia che avrebbe dovuto partecipare alla gara. Eravamo sei candidati, tutti schierati lungo il palco dell'Aula Magna. Gli altri compagni erano di fronte a noi e ci guardavano con aria sorniona: li vedevamo scrivere sui fogli che avrebbero

decretato i vincitori... La prof.ssa Bruno e la tutor, Simonetta Graziano, hanno cominciato a contare i voti. Testa a testa dei candidati e poi... gli eletti! Giorgia Costanzo e Paolo Marcelli! Ero stato scelto proprio io! 12 Maggio 2017, Latina: l'autobus è davanti la scuola e noi tutti nervosi saliamo, il viaggio sarebbe stato molto lungo, vista l'agitazione. Durante il tragitto proviamo il nostro "pezzo", ma il tempo sembra fermo, io e Giorgia ascoltiamo le critiche che ci muovono la professoressa e i compagni. Una volta arrivati al bellissimo castello di Santa Severa, sede della manifestazione, il nervosismo, l'agitazione, l'emozione salgono tutti insieme senza lasciarci tregua. Non avremmo mai immaginato che saremmo saliti sul palco a leggere davanti a trecento persone, ripresi dalla RAI... Emozione? Tensione? Non riusciamo nemmeno più ad interpretare i nostri sentimenti.

Tanti giurati tra cui attori, presidenti di associazioni, organizzatori, persone di cultura... Quando salgo sul palco si fa largo in me una strana calma, Giorgia mi sembra più agitata, ma poi... le parole di Calvino prendono vita attraverso le nostre voci. E poi il pranzo e la visita al castello; intorno alle tre siamo seduti sulle sedie in attesa delle risposte. Non vediamo l'ora di conoscere i risultati! Consegnano una scatola contenente dieci libri ad ogni classe partecipante, tra i quali scorgo "Il giovane Holden" e "Per questo mi chiamo Giovanni". Incominciano le premiazioni a partire dalle scuole superiori, poi è la volta delle scuole medie... "Vince l'Istituto comprensivo Frezzotti-Corradini, classe terza A!" Le grida di gioia dei compagni, noi stracarichi di felicità... Veniamo incoronati "Lettori Reali". Portiamo a casa trenta libri. Una giornata stupenda!

di Paolo Marcelli

La terza A guidata dalla prof.ssa Bruno conquista la vittoria nel contest di lettura Ad alta voce:

Paolo Marcelli ci racconta le emozioni di una giornata da incorniciare!





Occhio al verde!

di Silvia Tenan

Hai mai pensato cosa succede nel mondo quando si taglia un albero? Se ci hai pensato hai fatto bene, perché quello di cui vorrei parlarti è un problema serio. Sto parlando del disboscamento, fenomeno che aumenta sempre di più. I motivi sono l'esigenza di legna da ardere, di legname per costruire mobili, ma anche di terreni dove dar vita a nuove coltivazioni. Il disboscamento, che sembra una piccola cosa, invece porta un'altra grande conseguenza: l'"effetto serra". A causa dell'inquinamento, la Terra si trova in una specie di grande serra. Le estati si allungano e le temperature aumentano, al contrario degli inverni, che si accorciano e non sono più tanto rigidi. Anche l'aumento della temperatura di pochi gradi provoca lo scioglimento dei ghiacciai polari e l'innalzamento delle acque che potrebbe portare a brutte conseguenze per alcune isole e città costiere nei prossimi decenni! Tornando agli alberi, sono loro che ci danno l'ossigeno che ci serve per

respirare e per vivere, attraverso la fotosintesi clorofilliana. Riducendo la loro quantità sulla Terra, questi nostri aiutanti non sarebbero più in grado di fare questa "magia". Per questo motivo esistono molte associazioni che vanno in giro per le città a piantare degli alberi, come "Sempre Verde" che è venuta nella scuola Corradini per insegnare ai ragazzi l'importanza del verde e del rispetto della natura per noi e per tutti i viventi sulla terra. Noi ragazzi, insieme agli operatori volontari di questa associazione, abbiamo piantato nel giardino della scuola due lecci; abbiamo realizzato dei cartelloni per evidenziare l'importanza della salvaguardia ambientale e del riciclo dei rifiuti. In conclusione, come non essere d'accordo con le parole di Papa Francesco? "Piantare un albero ci provoca a continuare ad avere fiducia, a sperare e soprattutto ad impegnarci concretamente per trasformare tutte le situazioni di ingiustizia e di degrado che oggi soffriamo".





La Giornata internazionale dei DIRITTI DELL'INFANZIA



di Giorgia Taglino

- Il 20 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si ricorda quello stesso giorno del 1989 quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York, approvò la Convenzione ONU sui diritti dei bambini.
- Sono oltre 190 i Paesi nel mondo che hanno ratificato (cioè accettato) la Convenzione. In Italia la sua ratifica è avvenuta nel 1991.
- La giornata internazionale dei Diritti dell'infanzia è un'occasione in cui dovrebbero essere ricordati coloro che non posseggono ancora sufficienti strumenti per difendersi dai pericoli provenienti dalla società odierna e si dovrebbe riflettere su come i bambini si trasformino spesso in vittime innocenti dell'operato degli adulti. Nonostante ci sia un giornata internazionale dei diritti dell'infanzia, molti bambini anche nel nostro Paese sono vittime di violenze o abusi, discriminati, emarginati; molti ragazzi in tante parti del mondo vengono uccisi o feriti a causa della guerra e subiscono violenze verbali e fisiche all'interno delle mura domestiche. Tutti i bambini dovrebbero avere diritto a cure mediche, all'istruzione, a vivere in pace perché non manchi mai il diritto al gioco e al sorriso.

Il mio amico diritto

di Rebecca Scotto

A novembre in occasione della manifestazione "Il mio amico Diritto" gli alunni delle classi quarte e quinte della primaria e le classi prime delle medie si sono recate in aula magna per ricordare l'importanza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza intonando il canto "La marcia dei bambini" e leggendo testimonianze di bambini di tutto il mondo. Alla manifestazione hanno partecipato la dott.ssa Antonella di Muro, assessore alla cultura, l'avv. Jacopo Marzetti, garante dell'infanzia e dell'adolescenza, la dott.ssa Graziella Cannella, responsabile del settore dell'ATP di Latina, il presidente della provincia di Latina, Eleonora della Penna e la preside del nostro Istituto, Roberta Venditti. Le autorità hanno spiegato il loro mestiere e il loro ruolo in difesa dei diritti dei bambini. Gli alunni erano molto incuriositi e molto presi dai loro discorsi, perciò hanno seguito gli

interventi in silenzio e con molta attenzione. Infine gli alunni hanno salutato le autorità sventolando tante bandierine colorate. Grazie a giornate come questa capiamo quanto i diritti dei bambini siano importanti anche per gli adulti.





La primavera della lotta alle mafie



COLLEGATI AL SITO DI LIBERA! >>>

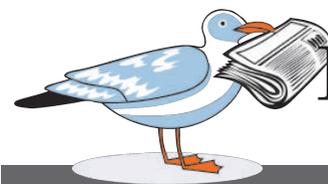
di Mariachiara Manciocchi

Il 21 marzo non è solo l'equinozio di primavera, il giorno in cui notte e dì hanno la stessa durata ma è anche la Giornata nazionale in cui si commemorano le tante vittime delle mafie. In classe abbiamo parlato di molti argomenti: quello che però mi ha colpito di più rispetto agli altri è stato appunto il dibattito sulla mafia.

La mafia è un'associazione criminale che non si trova solo in Sicilia come molti potrebbero pensare, ma in tutta Italia. Il professore ci ha parlato anche di omertà, innocenza, stile di vita e scelte. Soprattutto di scelte. Questa è una parola che può essere riferita a molti ambiti: si può scegliere cosa mangiare a pranzo oppure di che colore comprare il quaderno. In questo contesto le scelte riguardano il bene o il male, se stare in silenzio o denunciare questi crimini. Il professore ci ha anche spiegato

cosa significa la parola omertà: stare in silenzio, non denunciare. È proprio per questo che le mafie esistono ancora: approfittano del fatto che noi persone "comuni" abbiamo paura di combatterla, di denunciarla. Proprio per questo è stata costituita l'associazione fondata da don Luigi Ciotti e chiamata "Libera" la quale valorizza i beni sequestrati alle mafie per farne oratori, parchi, mense, aziende agricole, restituendo così questi spazi alla comunità locale.

Io credo che la gente dovrebbe smetterla di pensare che va tutto bene finché non viene toccata personalmente, perché così si alimenta una mentalità criminale. Perciò, per usare la parola appena imparata, io direi di smetterla di essere omertosi, perché solo uscendo dal buio della paura di denunciare le ingiustizie potremo sconfiggere la mafia.



IL GABBIANO

Un periodico d'informazione e attualità scolastica dell'Istituto Comprensivo "Frezzotti-Corradini" di Latina

In redazione

Per la scuola primaria: Desiré Pinna, Alessandro Zuffranieri, Pierluigi Petrianni, Francesca Chisena, Davide Marian, Ilaria Finato, Chiara Balduzzi, Rebecca Scotto.

Per la scuola secondaria: Marco Barbona, Valentina Droghini, Valerio Ramaccia, Agnese Vettoretti, Lorenzo Alessandro, Giada Tollon, Silvia Tenan, Davide Torri, Gregory Gennaro, Giorgia Taglino, Giovanni Ciaramella, Beatrice Mele.

Hanno inoltre collaborato: Gaia Iaccarino, Claudia Cardosi, Matteo Antoniani, Sara Di Tursi, Francesco Coco, Marika Olivieri, Chiara Tallon, Mariachiara Manciocchi, Paolo Marcelli, Federica Romagnoli.

Docenti referenti per l'a.s. 2016/2017: Pina Netto, Carlo Baldi. Si ringrazia il sig. Manuel Tenan per l'ideazione dei tesserini e del logo del Gabbiano ed i giornalisti Roberto Ramaccia e Guido Tomasone per l'incontro con i giovani redattori!

Grazie anche a tutti i ragazzi e i docenti che hanno proposto idee ed articoli: continuate a farlo scrivendoci al nostro indirizzo: ilgabbiano@icfrezzoticorradini.gov.it



Una passeggiata nell'antica Ostia

di Chiara Balduzzi

Un giorno da IMPER-ATTORI!

di Valerio Ramaccia



- I Romani sono ancora oggi ricordati non solo per le conquiste territoriali ma anche per le loro opere architettoniche e idrauliche di grande ingegno.
- Nel mese di marzo le classi 1B e 1F della scuola media si sono recati proprio a Roma per una stupenda visita prima al Foro Romano che si estende sul Palatino, ritenuto il colle da cui la civiltà romana ha cominciato a svilupparsi. Su questo colle furono costruite le dimore di alcuni re di Roma. All'interno del Foro si trovava anche una basilica, la quale non era una chiesa come potremmo pensare bensì un tribunale.
- La visita è stata ravvivata dagli attori dell'associazione Imperattori che interpretavano personaggi famosi della Roma antica.
- In seguito le classi si sono dirette verso i fori Imperiali. Questi ultimi sono divisi tra loro poiché sono stati costruiti da più imperatori. Infine le classi hanno visitato il Colosseo il quale non ha più l'aspetto di una volta poiché molti dei materiali furono sottratti in epoca successiva. Al suo interno la maggior parte degli scalini non esistono più poiché sono stati distrutti ma si trovano ancora i corridoi dove passavano i gladiatori e le belve feroci. Alcuni studiosi ritenevano che nel Colosseo si fossero svolte anche battaglie navali però poi questa teoria è stata smentita.

Ti sei mai chiesto come sarebbe stata la tua vita se fossi stato un cittadino romano? Fai come i ragazzi delle classi quinte: vai a visitare il sito archeologico di Ostia antica. Sai, all'inizio puoi osservare le necropoli, antichi cimiteri alla periferia della città, ma subito dopo ci sono i grandi magazzini dove i Romani depositavano il raccolto. Nel tragitto incontrerai delle strade lastricate che sembrano fatte apposta per "allenare" le tue caviglie!

E adesso inizia lo spettacolo: prendi posto, il teatro è quasi pieno! Ad Ostia antica c'è un grandissimo anfiteatro: una struttura magnifica e imponente. Tranquillo, se sei stanco c'è anche un'area di riposo. Forza,

ricominciamo il nostro percorso proprio dal panificio completo di macine ed anche anfore per l'acqua. Ecco siamo quasi alla fine, ora andiamo un po' nelle botteghe e per finire visitiamo le insulae, paragonabili ai nostri palazzi, ma costruite con il tetto di legno; perciò al tempo dei Romani erano frequenti gli incendi! Infine ammira gli incantevoli mosaici di Ostia antica: opere d'arte da restare a bocca aperta! Allora, ti sarebbe piaciuto vivere al tempo dell'antichi romani?





La villa di Domiziano e la grotta di Tiberio

di Pierluigi Pietranni e Francesca Chisena

A gennaio le classi 5E e 5F si sono recate nel Parco Nazionale del Circeo per vedere la villa domiziana e a Sperlonga per visitare il Museo e la Grotta di Tiberio. Giunti a destinazione, abbiamo esplorato gli acquedotti della villa. Siamo entrati nei pozzi, ormai prosciugati e abbiamo visto con quali materiali e di quali dimensioni erano fatti. Tra i materiali di cui erano composti c'era una speciale terracotta che resisteva molto bene all'acqua, di un composto non più riproducibile ai giorni nostri. Abbiamo scoperto che in questi acquedotti si mettevano le anguille per non far fermentare l'acqua ed eliminare tutti i microrganismi. Le ville romane erano autosufficienti perché erano sempre costruite accanto a una risorsa naturale: per esempio, vicino alla villa dell'imperatore Domiziano si poteva pescare. Qui l'imperatore trascorreva qualche mese all'anno, nel lusso. A quei tempi, per andare più velocemente si utilizzavano i corsi d'acqua. Per l'imperatore fu scavata una via sulla terraferma che arrivava fino al lago di Sabaudia. Qui fu creato il suo porto personale. Nella seconda parte della nostra visita guidata ci siamo trasferiti al museo di Sperlonga, dove abbiamo visto il busto di Ulisse, noto in tutto il mondo e la statua raffigurante l'episodio in cui Scilla divora i compagni di Ulisse. Abbiamo scoperto tante altre curiosità come le speciali maschere greche che amplificavano la voce durante gli spettacoli. Riguardo alla grotta di Tiberio abbiamo appreso un racconto: l'imperatore aveva portato degli ospiti a visitare la grotta quando, all'improvviso, si staccò un pezzo che uccise gli ospiti e la guardia. Quest'ultima si sacrificò per salvare l'imperatore che da quel giorno decise di cambiare residenza. Al rientro a Latina eravamo stanchi ma felici di aver visitato Sperlonga, le ville romane e di aver ascoltato antiche leggende.

Tra Sabaudia e Sperlonga nelle VILLE degli IMPERATORI

di Desiré Pinna

Siete mai stati nella villa di un imperatore romano? A febbraio le classi quinte delle sezioni D e G hanno svolto un'uscita didattica a Sabaudia e a Sperlonga per il progetto "Parchi di Omero". A Sabaudia hanno visitato i resti della villa di Domiziano, imperatore romano. A fare da guida erano degli attori teatrali molto simpatici che davano spiegazioni in modo adatto all'età degli alunni, tutto sotto forma di gioco. I visi degli alunni sono rimasti a bocca aperta, stupefatti dal fatto che un imperatore potesse avere una villa così bella. Hanno le cisterne dove tanto tempo fa c'era l'acqua per l'irrigazione. Erano fatte con della malta, molto spessa e resistente perché non facesse penetrare l'acqua. Le due classi si sono poi spostate a Sperlonga per la visita ad un museo che ospita sculture che rappresentano personaggi e avvenimenti dell'Odissea. Quella che più ha affascinato i ragazzi è la statua che rappresenta il momento in cui Ulisse offre il vino a Polifemo e i suoi uomini accecano l'occhio del ciclope con un bastone. Attraverso dei sentieri immersi nella natura, si è giunti ai resti della villa di Tiberio, anch'egli imperatore, con una grotta usata come sala da pranzo e camera da letto. I ragazzi hanno così imparato cosa i Romani mangiavano, come vivevano e le attività che eseguivano grazie alle guide-attori che catturavano la loro attenzione. "Poter scoprire aspetti e curiosità della vita dei nostri antenati è stato molto divertente ed istruttivo" ha dichiarato una delle alunne partecipanti. Andate a visitare questi siti archeologici tra Sabaudia e Sperlonga, rimarrete a bocca aperta!



Auschwitz mi ha cambiata

di Federica Romagnoli

Prima di entrare ad Auschwitz avevo molta paura, paura che ciò che avrei visto mi avrebbe sconvolta e toccata nel profondo dell'animo, e infatti è stato esattamente così. Posso assicurare che vedere con i propri occhi quel luogo, nel quale sono morte milioni di persone innocenti, è totalmente diverso dal vedere delle foto o ascoltare testimonianze. Quelle persone da un giorno all'altro si videro private dei loro diritti, della loro casa, dei loro vestiti, dei loro oggetti più cari e persino del loro nome; vennero privati della loro umanità. La visita alle baracche nelle quali dormivano i prigionieri mi ha fatto pensare alle più misere condizioni nelle quali vivevano: dormire in tre su un solo letto, spesso senza coperte, con il freddo gelido della Polonia d'inverno, la fame e la stanchezza seguenti ad una lunga giornata di lavoro forzato. In una di queste costruzioni c'era un'urna funeraria contenente qualche grammo del terreno di Auschwitz; infatti, prima di entrare nel campo la guida ci ha avvertito: "Non c'è un centimetro quadrato di questo terreno

che non contenga delle ceneri umane". Questa frase mi ha colpito molto perché mi ha fatto capire che nessuno può arrogarsi il diritto di trattare una persona come se fosse un animale, di togliergli tutto, compresa la vita, che è la cosa più preziosa ed importante che ci è stata donata.

Penso che il luogo che più mi ha toccata siano state le camere a gas: all'apparenza sembravano delle normalissime stanze, ma osservando attentamente si riescono a sentire le grida, i pianti dei bambini, le unghie di quelle persone disperate la cui morte era arrivata, improvvisamente, con l'illusione di fare una semplice doccia. Il viaggio della memoria che la scuola mi ha concesso di fare è stato un'esperienza indimenticabile, che mi ha toccata nel profondo e che è riuscito a cambiarmi dentro.



FOIBE: La Giornata del RICORDO

di Giorgia Taglino

Con la Giornata del Ricordo commemoriamo tutti gli Italiani che vennero perseguitati dalla Jugoslavia di Tito. La data prescelta, il 10 febbraio, è il giorno in cui, nel 1947, fu firmato il trattato di pace che assegnava alla Jugoslavia l'Istria e la maggior parte della Venezia Giulia. Gli Italiani che abitavano lì, furono costretti ad abbandonare le loro case, le loro città, le loro scuole, i loro familiari, i loro amici e a prendere alcuni oggetti personali e scappare il più lontano possibile. Tutto ciò che non poterono portarsi via lo depositarono, con su scritto nome e cognome, nel "Magazzino 18", in modo che, se fossero riusciti a tornare, ognuno avrebbe potuto riprendere la propria roba ma, purtroppo, pochi ci riuscirono. Quando gli Jugoslavi li catturavano, o gli sparavano subito o li univano a coppie con il fil di ferro, li legavano ad un masso di quasi venti chili, in modo che non potessero scappare, e, infine, sparavano ad uno dei due che, cadendo nelle Foibe, si portava dietro anche il suo compagno. Le Foibe sono profonde spaccature naturali del terreno che si possono trovare presso le montagne del Carso, in Friuli, che allora divennero fosse comuni. In quel periodo erano Italiani quegli immigrati che, in fuga dalle persecuzioni ed all'arrivo in Italia, venivano persino umiliati e allontanati dai propri connazionali. La giornata del ricordo deve motivarci a ricordare quello che ci è successo, per poter dare una mano a chi viene a chiederci aiuto, senza fare discriminazioni di genere, di religione o di lingua.



L'angolo della poesia Un SONETTO per LATINA

di Giorgia Taglino



Ho conosciuto un uomo, uno dei primi,
che parlando di te, Latina, ha detto:
"Era giovane, bella, tranquilla... *Vieni!*
diceva, a chi la guardava con rispetto.

Peccato! Non ti vedo coi suoi occhi!
Dov'è il tuo verde? Dove i campi di frumento?
Nel tempo hai subito molti ritocchi
e di certo, come sei oggi, mi fai spavento.

Strade e parchi sono pieni di cartacce
e tra esse trascorrono i ragazzi le serate
subendo provocazioni e minacce.

Eppure, con tutti i tuoi difetti, o Latina,
non nego che mi piaci e mi stai bene
perché sarai sempre la mia cittadina.

Settimana bianca!

di Agnese Vettoretti

L'inverno in montagna è bellissimo, con la neve che cade e le case silenziose con i suoi abitanti che guardano il camino acceso e stanno tutti insieme. Sciare e giocare con la neve sono attività che tutti vorrebbero fare durante la stagione invernale. Così anche quest'anno il nostro istituto ha organizzato un campo scuola invernale tra le vette innevate di Campitello Matese, in Molise. "E' stata un'esperienza incredibile da lasciare a bocca aperta, assolutamente da rifare!" è stato il commento più frequente tra i 56 ragazzi al termine della settimana bianca.

Il 29 gennaio appena arrivati, posate le valigie, sono andati a prendere gli sci per il giorno seguente.

Gli alunni passavano le giornate facendo varie attività, tra cui sciare e andare in piscina; a fine giornata svolgevano diversi giochi con l'animazione dell'hotel. Una sera hanno messo in scena uno

spettacolo di cabaret, canto e ballo. In occasione di alcuni compleanni, gli accompagnatori hanno portato gli alunni al rifugio nei pressi del noleggio sci dove cenavano e restavano fino alla sera. Sulle piste da sci il tempo non era dei migliori ma questo non ha fermato i ragazzi che si sono divertiti lo stesso. Sulle sono stati divisi in base al livello di padronanza con gli sci. Un giorno li hanno persino portati a fare delle discese con il bob! intanto chi voleva poteva andare sulle piste da sci. Prima di ritornare a Latina, non è mancato certo il tempo per acquistare dei souvenir nei negozietti di artigianato locale. Durante il viaggio di ritorno hanno consumato dei dolci tipici del Molise davvero buonissimi. In conclusione è stata una settimana fantastica! Molti degli alunni partiti quest'anno sono diventati amici e ripeteranno volentieri questa esperienza anche il prossimo inverno.





In bici a Fogliano!

di Valerio Ramaccia

Con l'arrivo della bella stagione passare qualche ora all'aria aperta facendo una bella passeggiata oppure una corsa in bicicletta fa molto bene al nostro spirito e al nostro corpo. L'istituto Frezzotti Corradini per questo motivo ha organizzato una bicicletтата per tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado lo scorso 12 maggio.

Il percorso seguito dai circa duecento alunni in maglia gialla ha preso avvio dal cortile dell'istituto per giugnere fino al borgo di Villa Fogliano.

Durante il tragitto ragazzi e docenti sono stati scortati da una volante della polizia municipale di Latina e da quattro volontari dell'associazione Lib, Latina in Bicicletta. Dopo aver percorso interamente Via del Lido e aver costeggiato il lago pedalando fino a Rio Martino, il corteo dei giovani ciclisti è approdato a Fogliano. Dopo essersi dissetati e aver consumato il pranzo al sacco, è venuto il momento della scoperta di un luogo incantevole: le guide della guardia forestale hanno infatti aperto ai ragazzi delle classi prime i cancelli dell'orto botanico della villa, uno splendido e lussureggiante giardino voluto dalla duchessa Ada Bootle Wilbraham moglie di

Onorato Caetani, la quale ha qui riunito specie vegetali provenienti da tutto il mondo. Il luogo è stato spesso usato come location per girare film famosi, come Ben Hur in passato o più recentemente "Quo vado?" di Checco Zalone.

Nella zona circostante alla villa, durante il potere della famiglia Caetani, l'intero parco nazionale (che non era ancora stato istituito) ha vissuto un periodo di caccia sconfinata, contando più di 15.000 esemplari di uccelli migratori cacciati all'anno. Oggi, per la varietà di animali e piante e per la presenza di numerose specie di uccelli migratori, il Parco nazionale è un luogo protetto dove è vietato cacciare.

L'oasi naturalistica rappresenta un vero tesoro che ciascuno di noi è chiamato a proteggere e curare, per esempio stando attenti a non lasciare resti di cibo e rifiuti di vario genere sul prato. Dopo la meritata pausa il gruppo si è rimesso in marcia facendo ritorno a scuola passando per Via Isonzo. I chilometri percorsi dagli alunni durante questa stupenda esperienza sono stati esattamente 26 tra andata e ritorno: davvero un ottimo allenamento!





L'intervista La MARCIA, CHE PASSIONE!

L'incontro con un campione

In rappresentanza di tutti voi studenti che avete partecipato alle gare al Coni, noi giornalisti del Gabbiano abbiamo deciso di intervistare Claudia Barsi, della classe 1E, che è arrivata prima due volte nella marcia.

Com'è stato arrivare per due volte prima alla marcia?

«È stato emozionante, ma allo stesso tempo anche molto faticoso, soprattutto quando ho dovuto percorrere 1200 metri senza poter correre.»

Avevi mai partecipato ad altre gare simili?

«Sì, avevo anche partecipato ad una gara di corsa, ma mi sono appassionata ed ho avuto più successo nella marcia.»

Pratici un altro sport al di fuori della scuola?

«Pratico la pallavolo due volte a settimana.»

Come ti sei appassionata alla pallavolo?

«Ho iniziato quest'anno a praticarla, grazie ad una mia amica degli scout e da lì non ne ho più potuto farne a meno.»

Cosa ti piace della pallavolo?

«Della pallavolo mi piace molto il gioco di squadra e quando posso schiacciare per portare il mio team alla vittoria.»

Come riesci a conciliare lo sport con la scuola?

«È un po' complicato, ma riesco comunque ad organizzarmi; per esempio anticipandomi i compiti per i giorni seguenti, in modo da poter andare in palestra. Riesco così a raggiungere buoni voti senza dover saltare gli allenamenti.»



Andrea di Girolamo è un maestro di taekwondo. Noi abbiamo avuto la possibilità di conoscerlo il 9 novembre in Aula Magna. Ci ha narrato molti aneddoti della sua carriera sportiva e ci ha dato dei consigli preziosi sullo sport e sulla vita. Ci ha raccontato che ha iniziato a praticare il suo sport all'età di quattro anni, in una palestra di Terracina e poi col passare del tempo è diventato un grande atleta conquistando per cinque volte il titolo di campione italiano e partecipando persino alle olimpiadi di Sydney nel 2000. Oggi insegna quest'arte marziale ai bambini, ed è molto più contento quando loro vincono, che quando vinceva lui. Fin dalla nostra età, era talmente appassionato al suo sport, che preferiva allenarsi dalla mattina alla sera, piuttosto che riposarsi

sul divano o guardare la tv. A scuola nell'anno della maturità ha riportato molte assenze a causa dello sport ma si è comunque diplomato con un'ottima media. Ci ha anche confidato che il supporto della propria famiglia è stato fondamentale per i suoi successi. Ci ha anche mostrato il video di una sua partecipazione ad "Italia's got Talent"! Infine ci ha salutato con una splendida frase: "Nello sport, come nella vita, o si vince o si impara, ma non si perde mai".



di Giorgia Taglino

Buone vacanze e arrivederci a settembre! ;-)